GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — VENERDI' 10 MARZO — **NUM. 58**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che i componenti il nuovo seggio ebbero occupato i loro posti e il Presidente ebbe rivolto all'Assemblea un discorso in cui le rendeva grazie dell'ufficio novellamente conferitogli e faceva commemorazione dell'illustre cittadino Gino Capponi, la Camera procedette alla nomina delle Commissioni: del bilancio, delle petizioni, della Biblioteca, di accertamento del numero dei deputati impiegati e al sorteggio dei proprii Uffizi.

Quindi dichiarava vacanti i Collegi di Cagli, Fossano, Porto Maurizio, 2° di Livorno, per la nomina a senatori dei deputati Mattei, Michelini, Airenti, Malenchini, e del 1° Collegio di Messina per la dimissione data dal deputato La Spada.

Deliberava di riprendere quali si trovavano nella scorsa Sessione alcune proposte di legge presentate dai deputati Mancini, Macchi, Lazzaro, Corte, Negrotto; il progetto di legge concernente la pesca, ed il progetto di riforma del proprio regolamento.

Differiva alla tornata di sabato una interrogazione del deputato Corte intorno alla parte presa dalla truppa alle feste carnevalesche; del deputato Nicotera circa l'anticipazione di somme fatta alla Società di navigazione della Trinacria; e rinviava dopo l'esposizione finanziaria altre due interpellanze, del deputato Morana sopra l'applicazione della legge sul macinato, del deputato La Porta intorno al ritardo della riconvocazione del Parlamento e all'indirizzo dei lavori parlamentari.

Erano infine ripresentati o nuovamente presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Resoconti consuntivi generali degli esercizi 1872, 1873, 1874;

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1875;

Sila delle Calabrie;

Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici;

Cessione alla provincia di Trapani di terreni e caseggiati onde erigervi una colonia agricola.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Codice penale;

Società e associazioni commerciali;

Istituzione della suprema Corte di giustizia del Regno.

Dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Numero ed ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative;

Disposizioni concernenti l'amministrazione e l'ordinamento delle scuole elementari e il miglioramento delle condizioni dei loro maestri.

Dal Ministro della Guerra:

Leva sui nati nel 1856;

Basi organiche della milizia territoriale;

Proroga dell'articolo 15 della legge sulle rafferme con premio.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Convenzioni ferroviarie;

Classificazione in 2ª categoria di alcune opere idrauliche delle provincie venete;

Costruzione ed esercizio di una ferrovia da Ciriè a Lanzo, e da Milano a Saronno.

I disegni di legge, che erano già stati proposti nella Sessione passata, vennero ripresi allo stato in cui in essa si trovavano.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 6 gennaio scorso:

Ad uffiziale:

Sabino Raffaele, già maggiore di guardia nazionale in Napoli;
De Gregorio di Sant'Elia Francesco, id. id.;
Colamarino prof. Diego, id. id.;
Spinelli Vincenzo, già capitano comandante lo squadrone di G. N. a cavallo in Napoli;
Modigliani cav. Angelo, di Firenze.

A cavaliere:

Carosio avv. Giovanni, segretario di sezione nel Consiglio di Stato;

Magno cav. avv. Alessandro, consigliere delegato di prefettura a Foggia;
Pisani Andrea, id. a Grosseto;
Galletti cav. avv. Angelo, id. a Rovigo;
Pallotta cav. Cesare, id. a Perugia;
Amiani Tomani cav. Stefano, id. a Forlì;
Fontana cav. Leone, id. a Bologna;
Tognola dott. Giuseppe, id. a Macerata;
Manassero avv. Guglielmo, sottoprefetto del circondario di Terranova di Sicilia;
Ferrari avv. Giuseppe, id. di Fiorenzuola;
Fagnoni dott. Luigi, id. di Terni;
Truffi dott. Francesco, id. di Volterra;
Cambieri Pier Giovanni, id. di Monteleone;
Crippa Gaetano, id. di Breno;
Bergamaschi dott. Giovanni, id. di Varallo Sesia;
Dall'Olio Antonio, id. di Mazara del Vallo;
Castellani Gio. Battista, id. di Vallo;
Alfazio avv. Giovanni, id. di Cefalù;
Valli cav. Giuseppe, id. di Comacchio;
Gotti cav. Leonardo, id. di Montepulciano;
Del Greco Giuseppe, id. di Lugo;
Manolesso Ferro Giorgio, id. di Imola;
Quadrio Peranda Giulio, id. di Pallanza.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 30 gennaio scorso:

A commendatore:

Bertelli cav. Luigi, capitano di vascello di 2ª classe;
Tardy cav. Placido, professore di 1ª classe nella Regia Scuola di Marina.

Ad uffiziale:

Ruggiero cav. Giuseppe, capitano di fregata di 1ª classe;
De Negri cav. Alberto, id. id.;
Canevaro cav. Napoleone, id. id.

A cavaliere:

Todisco Luigi, luogotenente di vascello di 1ª classe;
Feccarotta Matteo, id. id.;
Grillo Carlo, id. id.;
Pescetto Eugenio, id. id.;
De Carolis Giovanni, medico di fregata di 1ª classe;
Orengo Giovanni, capitano di 2ª classe nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. Marina;
De Spigliati Alberto, sottocommissario di 1ª classe nel corpo del Commissariato militare marittimo;
Castellari Gaspare, id. id.;
Massa Bartolomeo, professore di 1ª classe nella Regia Scuola di Marina;
Longhi Luigi, id. id. id.;
Morchio Daniele, id. di 2ª classe id.;
Musso Modesto, segretario di 2ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo;
Rapallo Giuseppe, luogotenente di vascello in riforma;
Marchese Gaetano, capitano di 1ª classe nell'ufficialità dei bagni penali, in riposo;
Cogliolo Pietro, capitano d'arsenale di 2ª classe, in riposo;
Gavarone Antonio, capitano di porto di 3ª classe.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 30 dicembre scorso:

A commendatore:

Guala cav. avv. Luigi, deputato al Parlamento Nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Viste la domanda del prefetto di Cagliari e le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;
Uditi i pareri del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate la domanda del prefetto di Cagliari e le deliberazioni provinciali indicate nello annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. Domanda della prefettura di Cagliari, a nome del comune di Donigala Siurgus, perchè l'aumento della tassa sul bestiame minuto, autorizzato dalla Deputazione provinciale di Cagliari con deliberazione del 23 giugno 1875, e approvato con R. decreto 23 ottobre stesso anno, n. MCXXXIX, abbia effetto retroattivo al 1° gennaio 1873.

N. 2. Deliberazione 7 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Catanzaro che autorizza il comune di S. Vito sul Jonio ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo consentito in lire 40 dal regolamento provinciale in vigore, portandolo fino a lire 60 a cominciare dal 1° gennaio 1876.

N. 3. Deliberazione del 2 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Massa che autorizza il comune di Carrara ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite normale di lire 24, consentito dal regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire 50, e di portare il numero delle classi dei contribuenti da sei a dodici, a cominciare dal 1° gennaio 1876.

N. 4. Deliberazione del 14 ottobre 1875 della Deputazione provinciale di Pavia che autorizza il comune di Inveruno a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo, fissato in lire 2 dal regolamento provinciale in vigore, riducendolo a lira una, da avere effetto retroattivo al 1° gennaio 1875.

N. 5. Deliberazione del 28 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Roma che autorizza il comune di Montefiascone ad aumentare la tassa, consentita per le pecore in cent. 20 dal regolamento provinciale in vigore, portandola a cent. 30 per ogni capo a cominciare dal 1° gennaio 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 10 febbraio 1876:

Roberti comm. Amilcare, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, richiamato in attività di servizio. Nominato direttore generale d'arsenale del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione del contr'ammiraglio De Viry commendatore Enrico.

Con R. decreto del 2 marzo 1876:

Quaranta comm. Camillo, commissario generale nel corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2ª), non che il decreto Ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704/3784, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi della Amministrazione finanziaria,

Determina:

È aperto il concorso al posto di vicesegretario di terza classe nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati prestati presso qualche Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennaio 1876.

Per il Ministro: A. Casalini.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli arti-

coli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decretò 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimilà — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Am-

ministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per cinque posti di ausiliaria in Roma.

È aperto un concorso a cinque posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro venti giorni dalla data del presente avviso alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli o sorelle proprii o dei genitori, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille; nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del presente manifesto, non avessero riportata la idoneità.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dell'esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agl'impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno ove resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e d'incaricato nei termini regolamentari.

Firenze, 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 237869 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 54929 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 400, al nome di Zambini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zampini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 6 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Il signor Romeo Ricca fu Antonio ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta n. 784, rilasciatagli dall'Intendenza di finanza di Roma (Ufficio di stralcio della cessata Direzione del Debito Pubblico) li 31 maggio 1872, col n. 1933 di posizione, per il certificato n. 3041 del Consolidato romano, rappresentante la rendita di scudi 4 63, inscritta al n. 2550 di registro a favore della Cappella della Madonna SS. del Rosario in S. Maria di Cerbara, stato da lui esibito per il cambio in titoli italiani.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ed

ove non intervengano opposizioni, sarà fatto luogo alla consegna dei nuovi titoli e si riterrà di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, li 14 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente — EMILIO FRULLANI.
Il Segretario — GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 6 marzo della Camera dei comuni inglesi il signor Wolff annunziò che il 17 corrente egli proporrà un indirizzo alla regina per pregarla a stabilire coi suoi alleati ed aventi diritto, cioè la Sublime Porta, il Kedivè e gli azionisti del Canale di Suez, un accordo allo scopo di porre la neutralità ed il controllo del Canale sotto garanzia e stipulazioni conformi al diritto delle genti.

Il signor Monk annunziò di voler chiedere se le lettere del signor Daniel Lange erano semplicemente private e confidenziali, e se il *Foreign Office* ha per costume di pubblicare lettere di questa specie senza il consenso del loro autore.

Il signor Disraeli, rispondendo a Cartwright, dichiarò che non conviene al governo inglese di mandare un suo commissario presso la Banca d'Egitto, ma che esso è disposto ad esaminare la proposta di nomina di commissari per assicurare l'esatta percezione delle entrate destinate al servizio dei debiti del governo egiziano.

Si passò poi alla terza lettura del *bill* relativa al credito per l'acquisto delle azioni del Canale di Suez.

La pubblicazione delle lettere del signor Lange fu vivamente censurata dal signor Gladstone. Egli disse che il governo inglese dovrebbe adoperarsi perchè il signor Lange venga reintegrato nelle sue funzioni, ed aggiunse che il signor di Lesseps ha voluto cogliere l'occasione per mettere in chiaro che, ad onta dell'Inghilterra, egli continua ad essere il padrone del Canale.

L'operato del governo fu difeso dal signor Disraeli che disse di non aver ricevuto alcun richiamo dal signor Lange, motivo per cui era impossibile occuparsi della questione.

Dopochè il signor Sullivan ebbe dichiarato che alla prima occasione favorevole egli difenderà la condotta del signor di Lesseps, il *bill* fu votato in terza lettura.

Lo stesso giorno 6, alla Camera dei lordi, lord Stratheden e lord Morley chiesero copia del firmano turco relativo alle riforme. Lord Stratheden in ispecie espresse l'opinione che la nota del conte Andrassy abbia potuto in qualche modo incoraggire gli insorti. Disse di credere al desiderio del governo inglese di veder finita la insurrezione. In vista di tale scopo, disse di reputare opportuno che l'influenza della Germania si esercitasse sulla Russia e sull'Austria onde chiudere le vie per le quali la insurrezione riceve aiuto. Lord Morley disse di sapere che la politica del governo consiste nel dare un'approvazione generale alla nota del conte Andrassy, senza obbligarsi a seguire ora e in futuro una condotta particolare, sebbene sia noto che le promesse fatte dalla Porta vent'anni sono riguardo al miglioramento della sorte dei cristiani non furono affatto mantenute.

Lord Derby, dopo accennate le riserve che gli erano imposte, disse che lord Stratheden aveva spinto un po' troppo oltre la sua argomentazione, facendo supporre che il governo inglese si sia reso responsabile per l'intero contenuto della nota del conte Andrassy. Il governo inglese non entrò per nulla nella compilazione di quella nota e non la vide che quando era già compilata.

" La questione che avevamo dinanzi era la seguente:

" Venne proposto un documento dalle tre potenze e da esse appoggiato; dovevamo raccomandare alla Porta di accettarlo? Quanto all'alternativa di accettarlo o respingerlo, non esitammo a dire ch'era dovere della Porta di accettarlo.

" Questo fu il consiglio che abbiamo dato, ma oltre a questo non c'impegnammo menomamente, e credo che, eccetto i nostri antichi obblighi dei trattati, siamo liberi di agire come crediamo meglio come prima di dare quel consiglio.

" Il nobile lord ricordò i doveri che i governi esteri ritengono imposti al nostro paese verso le popolazioni cristiane della Turchia.

" Quanto a me ritengo che allorchè abbiamo guarentito

l'indipendenza della Turchia, acquistammo il diritto di fare delle rimostranze, se fosse necessario, contro il malgoverno di quelle popolazioni. Non mi sembrano necessari molti argomenti per provarlo.

" Ma le signorie vostre vedranno che è molto difficile esporre una linea di separazione fra ciò che può essere considerato come un intervento opportuno e ciò che potrebbe dirsi un tentativo per ledere l'indipendenza della Turchia, che fu appunto ciò che abbiamo voluto impedire con la guerra. Fu sempre mia opinione che è nostro diritto e nostro dovere vegliare sugli interessi delle popolazioni cristiane nell'impero turco, non solo per quell'interesse speciale, ma nell'interesse dell'umanità in generale.

" In mancanza di documenti che vi saranno presentati, le signorie vostre non si attenderanno che io entri in particolari su queste questioni.

" La Porta, come sapete, ha accettata la nota del conte Andrassy con qualche riserva, ma queste riserve non mi sembrano irragionevoli, e non credo che vi sia molta alterazione nei termini. Nè l'Austria, nè la Russia, nè alcun'altra potenza hanno tentato di intervenire presso gl'insorti sul territorio turco, ma i governi d'Austria e di Russia risposero che impiegheranno l'influenza morale che possono avere presso gl'insorti e gli abitanti del Montenegro.

" Sarebbe inutile far previsioni circa al punto a cui potrebbe riuscire questa influenza, ma dal canto mio credo che le potenze agiscano con sincerità e buona fede e che il loro vivo desiderio sia quello di veder posto termine alla insurrezione ".

La mozione dei lords Stratheden e Morley per la presentazione di una copia del firmano imperiale turco e della nota del conte Andrassy venne dopo di ciò approvata.

A Parigi le trattative per la formazione del nuovo ministero sono interrotte e, per quel che concerne l'entrata del signor Casimiro Périer nel gabinetto, sembra ormai certo che essa non debba verificarsi.

Il *Moniteur* scrive che i negoziati relativi a questa delicata faccenda sarebbero stati ripresi soltanto in questi ultimi giorni della settimana e soggiunge: " La crisi ministeriale rimane dunque aperta senza che sia possibile di prevedere come essa si risolverà. Dalle nostre informazioni apparisce che le difficoltà presenti dipendono dalla pretesa che si ha di sottoporre anche i ministri della guerra e della marina a tutte le vicende parlamentari. Il signor Dufaure crede che questa pretesa sia contraria ad interessi i quali per molto tempo ancora debbono aver la precedenza sopra tutti gli altri pubblici interessi. "

Il *Temps* dal canto suo scrive che i negoziati per la composizione del ministero, stati sospesi sabato, non potettero ripigliarsi attesochè il signor Casimiro Périer non giunse ad intendersi definitivamente col maresciallo riguardo ai portafogli della guerra, della marina e degli affari esteri, e neppure col signor Dufaure riguardo al carattere ed all'estensione del ricomponimento ministeriale.

" Le cose, soggiunge il *Temps*, rimarrebbero dunque verosimilmente nello stato attuale per alquanti altri giorni. Si crede che la costituzione degli uffici permetterà di farsi una idea precisa della forza rispettiva dei diversi gruppi dell'Assemblea e della maggioranza repubblicana; si prevede pure che le verifiche dei poteri occuperanno alcuni giorni, durante i quali le trattative potranno proseguirsi con piena conoscenza di causa. È a desiderare che questo periodo d'osservazione e di riflessione dimostri agli uni la necessità di discernere e di soddisfare i voti della nazione, agli altri di continuare la politica di prudenza che ci ha fruttato una Costituzione e due Assemblee repubblicane ".

La nota con cui l'*Agenzia Havas* ha annunziato che il ministero delle finanze venne incaricato dell'*interim* del ministero dell'agricoltura significa, secondo i *Débats*, che pel momento si è rinunziato a costituire il gabinetto e che per far questo si aspetterà che le due Camere si sieno in qualche modo ordinate mediante la nomina degli Uffici. Ciò in altri termini significa che le combinazioni alle quali si era pensato finora non sono riuscite.

La causa di questi falliti tentativi del signor Dufaure consiste principalmente in ciò, secondo i *Débats*, che nelle pratiche fatte per ricostituire il gabinetto non si sono seguite con abbastanza rigore le norme costituzionali le quali impongono che nessuno dei membri del gabinetto passato venga tuttavia considerato come ministro, ma unicamente come incaricato di provvedere alla spedizione degli affari. Ad ogni modo i *Débats* credono che l'aspettare un po' riuscirà, più che altro, di giovamento.

Il telegrafo ci annuncia oggi che il nuovo gabinetto è già composto.

I ministri ungheresi de Tisza, de Szell, e Wenkheim furono di questi giorni a Vienna. Motivo principale del loro viaggio fu quello di assistere alla prestazione del giuramento da parte del nuovo ministro per la Croazia, sig. de Bedekovic. Essi hanno voluto però approfittare dell'occasione per continuare le trattative iniziate lo scorso mese colla Direzione della Banca Nazionale ed ebbero a questo scopo una lunga conferenza col governatore della Banca. Un accordo definitivo circa al modo di istituire a Buda-Pest una Banca speciale per l'Ungheria non è stato raggiunto neanche in questa conferenza; però, secondo la *Neue Freie Presse*, le probabilità d'un accordo vanno sempre aumentando. Altro argomento di cui si sono occupati i ministri ungheresi fu l'emissione del prestito di ottanta milioni di fiorini, ed a questo proposito pare sia stato stabilito colla Casa Rothschild che l'emissione avrà luogo il 14 marzo. Il corso d'emissione non sarebbe stato ancora fissato.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* annunzia che ebbe luogo pure una conferenza fra i ministri ungheresi ed austriaci. La continuazione delle trattative sulle quistioni pendenti tra le due parti dell'impero fu rimandata agli ultimi di marzo. In quella occasione si tratterà pure del bilancio comune per il 1877.

In seguito a notizie inquietanti da Buda-Pest circa un nuovo pericolo d'inondazione, i ministri ungheresi hanno dovuto abbandonare Vienna in tutta fretta.

Abbiamo tenuto parola ieri del convegno ch'ebbe il governatore della Dalmazia, tenente maresciallo barone de Rodich, coi capi dei rifugiati che trovansi a Ragusa. In Croazia il generale Mollinary è stato incaricato di una missione identica. Il generale Mollinary ha dato ordine al luogotenente Doic d'occuparsi del ripatrio dei bosniaci rifugiatisi su terri-

torio austriaco, e per agevolare il còmpito di quest'ufficiale le autorità croate hanno ricevuto l'ordine di proibire d'ora innanzi ogni colletta e qualsiasi sottoscrizione in favore dei rifugiati. Come in Dalmazia anche ai confini della Croazia si esercita una rigorosa sorveglianza affine d'impedire il passaggio d'individui sospetti.

Scrivono da Belgrado all'*Augsburger Allgemeine Zeitung* che l'ex-ministro serbo Ranko Alimpich è partito per Cettigne incaricato d'una missione diplomatica. Il ricevimento che ebbe il signor Ranko a Cettigne è stato dei più splendidi e cordiali, e ciò prova, secondo il corrispondente, che, contrariamente alle voci poste in giro, fra le due Corti regnà perfetta armonia.

Lo stesso corrispondente, parlando dell'ordine dato dal governo d'inscrivere tutti quelli che appartengono alla riserva, sostiene che questo fatto non indica punto che la Serbia si prepari alla guerra, e che ordini consimili furono dati altre volte in tempi di profonda pace senza che a nessuno venisse in mente di accusare la Serbia di velleità guerresche.

Il telegrafo ha già fatto cenno d'un tumulto avvenuto a Kragujevac in Serbia. Corrispondenti serbi dei giornali austriaci dicono che si è trattato d'una inconcludente dimostrazione di socialisti. Uno studente che aveva spiegata una bandiera rossa al grido di viva la repubblica fu colpito mortalmente da una palla; dodici fra i più sfrenati tumultuanti furono arrestati per essere deferiti ai tribunali, e così ebbe fine questo tentativo di tumulto a cui certi giornali avevano attribuito le proporzioni di una grande sollevazione.

Il Folkething di Danimarca si è occupato negli ultimi tempi delle leggi relative alla difesa del paese e precisamente di quelle che riguardano le nuove fortificazioni e la riorganizzazione dell'esercito e della flotta. Le leggi furono votate, ma non nella forma proposta dal governo. I progetti relativi ebbero a subire delle modificazioni essenziali; la maggioranza si oppone alla fortificazione di Copenaghen; essa vuole l'esercito organizzato secondo un sistema analogo a quello delle milizie, rifiuta i crediti domandati per il compimento delle fortificazioni marittime della capitale e dichiara finalmente queste leggi indivisibili subordinandole inoltre alla creazione di un'imposta sulla rendita contro la quale si è pronunciato formalmente il ministero.

Tutte queste proposte furono accettate dal Folkething dopo lunghe discussioni e saranno ora sottoposte al Landsthing. È quasi certo che la prima Camera, la quale fa causa comune col governo, respingerà tutte le modificazioni introdotte dal Folkething nei progetti primitivi. Questi progetti quando saranno ripresentati alla seconda Camera, avranno non solo il carattere di progetti ministeriali, ma altresì quello di risoluzioni votate dalla grande maggioranza del Landsthing e sostenute pure da una forte minoranza del Folkething. Se il partito radicale, dice l'*Indépendance Belge*, le respinge ancora una volta, il Folkething verrà sciolto senza dubbio, dacchè il presidente del Consiglio ha dichiarato nel corso della discussione che il governo riguardava come suo còmpito principale la pronta e soddisfacente organizzazione della difesa nazionale.

L'*Osservatore Triestino* riporta dai giornali delle Indie la seguente lettera da Aden:

Gli egiziani fanno da veri padroni a Zaila. La città era prima tutta circondata di mura, ma Abdul Kadir pascià ha fatto demolire il muro dalla riva del mare, e utilizza il materiale per far costruire un molo (certamente più utile), il quale, quando sarà terminato, avrà una lunghezza di 1 $^3/_4$ miglia inglesi. Dicesi che sia intenzione del kedivè di far scavare un canale lungo il molo, così che i più grandi bastimenti vi possano essere ormeggiati. Se tutto va bene, e se non mancheranno i danari, il molo e il canale saranno terminati entro un paio d'anni. Le autorità egiziane hanno il progetto di fare delle strade, di fabbricare case ed altri edifici, insomma di introdurre miglioramenti di ogni genere, e accordano tutte le facilitazioni possibili alle persone che vogliono stabilirsi come negozianti nella città.

Lo stesso *Osservatore* ha da Zanzibar che le truppe egiziane si sono ritirate e che a Kismayo furono ristabilite le autorità del Sultano di Zanzibar. Rauf pascià è ancora sempre rinchiuso a Hurrar, e le truppe mandate a soccorrerlo non osano avanzarsi. Secondo le più recenti notizie, Abdul-Kadur pascià ha lasciato Zaila con truppe, per andare anche esso in soccorso di Rauf pascià. Secondo alcuni dati le truppe ausiliari egiziane sarebbero riuscite, dopo un combattimento accanito contro i Gallas, ad arrivare a Hurrar e a riunirsi con Rauf pascià; secondo altri però anche le truppe ausiliari si trovavano in una posizione molto critica e non v'era più speranza di salvare Rauf pascià.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 9. — Presso Liubuska ebbe luogo una scaramuccia. Trenta turchi, respinti sul territorio austriaco, incendiarono una casa e fucilarono un suddito austriaco.

Ahmet Mouchtar partì da Trebigne con forze importanti per approvigionare Nikusic.

Gl'insorti hanno intenzione di attaccare quella colonna.

Un corriere russo partì per Cettigne.

Venezia, 9. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 9: « Peko Paulovich con Socica attaccarono alcuni battaglioni turchi, che si recavano a vettovagliare Goransko, e li sconfissero pienamente, conquistando due cannoni. »

New-York, 8. — Nel processo intentato contro Tweed da parte del popolo di New-York, il giurì pronunziò un verdetto a favore del popolo per 6,537,117 dollari.

Belknap comparve dinanzi al tribunale, ma non fu interrogato. Egli fu lasciato libero contro una cauzione di 25,000 dollari.

La Camera dei rappresentanti decise di aggiornare per un tempo indefinito la procedura contro Belknap, in seguito alla scomparsa di Marsh.

La Commissione incaricata di riferire sui crediti dei poteri esecutivo e legislativo, raccomandò grandi riduzioni, facendo economie per oltre 10,000,000 di dollari.

Il Senato, con 32 voti contro 29, ricusò di ammettere Pinchback, senatore negro della Luigiana.

Parigi, 9. — Luigia Collet è morta.

Madrid, 8. — Nella seduta odierna del Congresso, Pural, ultramontano, attaccò il ministero. Canovas de Castillo, confutandolo, qualificò il suo discorso di fazioso.

Innsbruck, 9. — Alla Dieta tirolese il conte Brandis dichiarò che la maggioranza, essendo stati violati i diritti pubblici del Tirolo, decise di uscire dalla Dieta. Dopo questa dichiarazione la maggioranza abbandonò la sala delle sedute.

Il governatore ricusò di ricevere la protesta della maggioranza, dichiarandola illegale, e qualificando la condotta della maggioranza come contraria ai doveri della Dieta.

Berlino, 9. — Secondo la *Gazzetta della Croce*, il ricorso presentato all'imperatore dalla famiglia d'Arnim per ottenere la grazia del conte sarebbe stato respinto.

Montevideo, 7. — È giunto il postale *Nord America* della Società Lavarello e proseguì per Genova.

Parigi, 9. — Il ministero è definitivamente così costituito: Dufaure alla vicepresidenza del Consiglio e alla giustizia, Ricard all'interno, duca Décazes agli affari esteri, generale Cissey alla guerra, ammiraglio Fourrichon alla marina, Say alle finanze, Cristophle ai lavori pubblici, Teisserenc le Bort all'agricoltura e Waddington alla pubblica istruzione.

Versailles, 9. — *Seduta della Camera.* — Grévy, prendendo possesso del seggio provvisorio della presidenza, pronunziò un discorso, nel quale ringraziò la Camera; disse che sarà il vigile custode della sua dignità e delle sue prerogative, e che presiederà imparzialmente le discussioni.

La Camera convalidò alcune elezioni.

Gli uffici della Camera elessero sei presidenti della sinistra, due delle estreme sinistre e tre del centro sinistro.

Versailles, 9. — Gli uffici del Senato elessero presidenti quattro repubblicani e cinque conservatori.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, proponendo in seconda lettura il progetto relativo al titolo reale, annunzia che la regina assumerà il titolo di imperatrice delle Indie.

Campbell annunzia che egli proporrà fra breve una mozione per dichiarare che è inopportuno che l'Inghilterra partecipi a qualsiasi accomodamento tendente a facilitare l'emissione del prestito del Kedivè.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza del giorno 6 febbraio corrente, tenuta dalla Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze, il socio prof. Dorna presentò alla Classe le osservazioni state fatte nell'ultimo trimestre del 1875 sulla temperatura e sulla pressione barometrica, col termografo e col barografo registratori; presentò altresì le osservazioni ordinarie meteorologiche del mese di gennaio di quest'anno; a queste ultime vi è aggiunto il seguente breve riassunto comparativo delle osservazioni stesse colle medie dell'ultimo decennio.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio 1876:

La media delle altezze barometriche osservate in questo mese è di 43 52; essa supera la media delle altezze osservate in gennaio nello scorso decennio di mm. 1 87.

Parecchie furono le oscillazioni nell'altezza barometrica, ed i valori estremi che loro corrispondono sono dati dal quadro seguente:

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
1	44 2	4	31 5
8	44 0	10	36 7
11	41 3	13	32 2
16	45 4	17	40 5
24	55 2	31	48 2

La temperatura fu bassa assai, ed in cinque giorni si mantenne costantemente sotto zero. La media delle temperature osservate è — 0 5 inferiore alla media delle temperature osservate in gennaio negli ultimi dieci anni di 2° 3. Le temperature estreme — 10 7 e + 5° 7 si ebbero la prima il giorno 24, la seconda il giorno 27. Nove furono i giorni con neve e con pioggia, e l'acqua raccolta raggiunse l'altezza di mm. 160 5.

Il quadro seguente dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione dal giorno 12 al 31 inclusivo:

N, 2 — NNE, 5 — NE, 10 — ENE, 3 — E, 2 — ESE, 0 — SE, 4 — SSE, 0 — S, 4 — SSW, 13 — SW, 63 — WSW, 7 — W, 1 — WNW, 0 — NW, 1 — NNW, 1.

Il socio prof. Giuseppe Bruno legge una sua nota sul quadrangolo delle intersezioni ortogonali di una conica a centro, colle normali ad essa condotte da un punto qualunque del suo piano.

In essa, dopo aver dimostrato alcune proprietà dell'involuzione dei sei punti determinati dalle tre coppie di lati opposti del detto quadrangolo sopra uno qualunque degli assi della conica, da quelle si deducono alcune conseguenze generali ed altre relative al caso in cui il quadrangolo, di cui si parla, si deformi in modo che un suo lato, colle differenti sue posizioni, segni sui due assi della conica due punteggiate proiettive fra loro.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CASTELLO DI ARUNDEL

Arundel, per la sua posizione, la sua vastità e la sua storia, è una delle primarie costruzioni militari del medio evo in Inghilterra. È probabile che l'origine del castello risalga agli Inglesi, ma i Normanni l'adottarono quale tipo dei castelli fortificati.

Il castello di Arundel non è soltanto uno dei pochi castelli di cui faccia menzione il *Domesday Book*, ma è altresì il solo di cui si parli come esistente prima della venuta di Guglielmo il Conquistatore. Alfredo ed Aroldo lo occuparono, e Guglielmo, quando ne divenne possessore, lo regalò al capo della gran casa di Montgomery suo parente, in ricompensa degli eminenti servigi prestatigli nella giornata di Hastings. Due generazioni dei Montgomery occuparono il castello per lo spazio di trentadue anni. Enrico I e la regina sua consorte lo abitarono; quest'ultima vi dimorò una cinquantina d'anni, fino a tanto che, in seguito a legami di famiglia, esso divenne proprietà delle famiglie degli Albini, dei Fitz-Allan e degli Howard. La famiglia Howard lo ebbe in retaggio, e lo possiede da sette secoli.

I viaggiatori che visitano il sud dell'Inghilterra chiedono tutti il permesso di visitare questo castello che, se non è vasto quanto quello di Windsor, gli è però eguale per la sua antichità e la sua posizione, e gli assomiglia quale costruzione. Il fiume che passa presso Arundel è l'Arun, uno dei principali fiumi del sud dell'Inghilterra, la cui sorgente è nella contea di Surrey, e la cui foce rinviensi ad otto chilometri di distanza da Arundel nel borgo di Little Hampton.

La particolarità dell'Arun si è che va a gettarsi nel mare senza cateratte, e che nonostante ciò vi si potè impiantare un cantiere navale che, ogni anno, lancia in mare più di un bastimento a tre alberi.

La spiaggia di Little-Hampton è di gran lunga migliore di quella di Brighton, che trovasi più distante una trentina di chilometri, e che ha l'inconveniente di essere coperta di ghiaia.

Premesse queste sommarie indicazioni, dal *Builder*, gior-

nale degli architetti inglesi, togliamo le seguenti notizie storiche sul castello di Arundel:

« Nell'885 Alfredo lasciò per testamento al figlio di suo fratello tanto il castello di Arundel quanto altri castelli vicini a questo. Aroldo, il competitore di Guglielmo il Conquistatore, ne divenne possessore; ma Guglielmo il Conquistatore ne fu poi padrone, e nel 1070, o prima, fece dono del castello e delle dignità di Arundel con i feudi di 84 cavalieri a Ruggiero, suo parente, che comandava il centro delle truppe normanne ad Hastings. Ruggiero divenne adunque conte di Arundel e di Shrewsbury, e possedette il castello per bene ventitrè anni, vale a dire fino a tanto che visse.

« Il *Domesday-Book* ci apprende che, al tempo di Edoardo, il castello di Arundel pagava annualmente 40 scellini per il molino, 20 scellini per tre *convii* o banchetti, e 20 scellini *pro uno pasticio* o pasticcio. Un altro molino pagava tre staia di grano. Il borgo, il porto e lo scalo d'imbarco pagavano 12 lire sterline e qualche volta più ancora.

« Nel 1088, allorchè Guglielmo fu morto, il conte Ruggiero andò in aiuto di Roberto Coscia-Corta, che invitò a sbarcare ad Arundel. L'inerzia del principe gli alienò i suoi partigiani inglesi, ed il conte lo abbandonò per andare in aiuto di Guglielmo il Rosso. Alla sua morte, ch'ebbe luogo nel 1094, il conte Ruggiero lasciò per testamento la sua contea di Sussex, che nomavasi pure contea di Chichester, ad Ugo, ch'era il più giovane de' suoi figli.

« Il conte Ugo, l'Ugo Goch dei Gallesi, che era signore di Arundel e di Shrewsbury, resistette a Guglielmo il Rosso, e fu ucciso mentre respingeva i pirati venuti dal nord del paese di Galles nel 1096. Suo fratello primogenito, che era già capo della famiglia patrizia in Normandia, gli succedette nella contea inglese. Egli nomavasi Roberto, conte di Bellesme-en-Perche, e fu quegli che nel 1097 ospitò ad Arun Guglielmo il Rosso, che veniva di Normandia.

« Il conte Roberto, cattivo figlio di una cattiva madre, era soldato coraggioso e uomo abile non meno che crudelissimo. Egli fece costruire alla lesta i castelli fortificati di Bridgenorth e di Montgomery, e morì nel 1118 dopo che Enrico I ebbe assediato e preso Bridgenorth, di cui atterrò le mura con una torre di legname, che a quell'epoca nomavasi il *malvicino*.

« Il re Enrico conservò Arundel fino alla sua morte, epoca nella quale quel castello divenne proprietà della sua vedova, Adelisa, figlia di Goffredo da Lovanio, duca di Brabante. La regina vedova sposò il maggiordomo reale, Guglielmo d'Albini, di Norfolk, detto dai cronisti Guglielmo Mano Forte. I due sposi ricevettero l'imperatrice Matilde ad Arundel nel 1139, quando essa vi sbarcò in compagnia del conte di Glocester suo fratello. Stefano di Blois, nipote di Enrico I, strinse d'assedio il castello di Arundel, ma Adelisa difese trionfalmente i diritti dell'ospitalità, e riescì ad ottenere che fosse permesso all'imperatrice di ritirarsi a Bristol.

« Quando salì sul trono, Enrico II ricompensò quel servizio dando la contea di Arundel in feudo al conte Guglielmo d'Albini, che morì nel 1176. Da Adelisa, morta prima del 1151, egli aveva avuto un figlio che si nomò pure Guglielmo, e che fu il primo dei cinque d'Albini che possedettero la contea di Arundel, o, com'essi la nomavano, la contea di Sussex. Tutti cinque furono sepolti a Wymoudham, nella cappella da essi fondata. Ugo, l'ottavo conte dopo la conquista, morì senza lasciare prole, ed ebbe per erede Isabella sua sorella, che sposò Giovanni Fitz-Alan.

« Questi fu il capo della grande casa dei Fitz-Alan, lordi di Clun e di Olwadestre; egli morì nel 1240, e fu il primo dei quattordici conti dello stesso nome che possedettero il castello di Arundel per dodici generazioni. Il ramo primogenito si estinse con Tommaso, quindicesimo conte, morto senza figli nel 1415. Suo cugino, Enrico Fitz-Alan, lord Maltravers, gli succedette, e morì nel 1480, lasciando una figlia che sposò Tommaso, duca di Norfolk.

« L'attuale duca di Norfolk è il trentacinquesimo conte normanno ed il trentaduesimo discendente della regina Adelisa e di Guglielmo d'Albini.

« La famiglia degli Howard è rimasta cattolica.

« Il castello di Arundel non ebbe mai una parte molto importante nella storia d'Inghilterra, e l'avvenimento più notevole che meriti una menzione è l'assedio che sostenne nel 1643 contro sir William Waller.

« La città di Arundel fu attorniata da mura, nel 1295, da Riccardo Fitz-Alan, ma quelle mura furono poi distrutte.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 febbraio 1876 (ore 16).

Il tempo è migliorato assai nel mezzogiorno, ove il mare è agitato soltanto all'occidente della Sicilia e a Brindisi per venti forti o moderati di ovest. Barometro alzato di 4 a 7 mm. in questa regione e in alcune stazioni della Sicilia. Frattanto una seconda e forte burrasca di sud-ovest passa sull'Italia settentrionale e centrale, ove il cielo è coperto o nuvoloso, e dove il barometro è sceso rapidamente fino a 7 mm. Mare grosso a Livorno e alla Palmaria; agitato a S. Remo, a Portotorres e da Civitavecchia all'Elba. Pressioni estremamente basse in Inghilterra ed in Irlanda. Thurso 714, Greencastle 722 mm. Cattivo tempo nell'Oceano e nella Manica, ove il barometro è abbassato di 22 mm. Forte depressione anche sul golfo di Guascogna e nel mezzodì della Francia. Minaccie di tempo molto cattivo, specialmente sul Mediterraneo. Attenti, segnalate.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	759,9	758,7	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	14,0	13,0	10,0
Umidità relativa...	78	65	56	74
Umidità assoluta...	5,39	7,73	6,28	6,81
Anemoscopio.........	Calma	O. SO. 18	S. 15	S. 13
Stato del cielo......	7. cumuli	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1348 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	345 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 12 cont.; 77 35, 37 fine.

Francia vista 108 80.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI COL CONCORSO DELLA SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN ROMA

Leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793 *e* 794, *e Convenzione* 31 *ottobre* 1864, *approvata con legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

AVVISO D'ASTA da tenersi nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza suddetta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 21 marzo p. v., nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via Bogino, n. 6), alla presenza di un delegaio a rappresentare la suindicata Società, e coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* del giorno precedente a quello del deposito, sia in Buoni del Tesoro.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 52, 53 e 54 del regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862, n. 812.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 9 del presente, o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello della provincia del presente avviso, quanto di quelli dei precedenti incanti deserti, saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale: quali capitolati, nonchè i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, però dalla pubblicazione del presente sino all'ora stabilita per l'asta possono farsi offerte in aumento del prezzo fissato per la medesima, ed in questo caso l'incanto sarà aperto sulla migliore offerta avuta.

8. Il deliberatario deve nell'atto dell'aggiudicazione dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda di attenersi all'art. 14 od all'art. 15 del capitolato suddetto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI

Numero d'ordine	Numero dell'elenco	Numero del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Valore dello stabile	Valore di stima dei meccanismi ed attrezzi	Prezzo totale di base allo incanto (Col. 5 e 6)	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	46 D	unico	Nel comune di Torino (R. Parco) — Cartiera del R. Parco presso Torino, composta di due vasti casamenti, uno a ponente e l'altro a levante della via pubblica del Parco, quello detto *Casa degli operai*, perchè destinato ad uso di abitazione per gli operai della fabbrica, questo costituente la *Cartiera* propriamente detta. La *Casa degli operai* è una lunga e doppia fabbrica a pianta rettangolare di recente e solida costruzione, alta di tre piani oltre il terreno, nella quale sonvi un grande magazzino (che però resta escluso dalla vendita assieme a due camere attigue al piano terreno) e settantatrè stanze, ed alla quale vi ha per tutta la sua lunghezza annesso a ponente un tratto di terreno della larghezza di circa metri 28, diviso in un cortile chiuso da muro ed in due altri appezzamenti aperti già coltivati ad orto, di cui però è esclusa dalla vendita una striscia per passaggio lungo detto magazzino della larghezza di metri 2. — Essa confina: a levante colla pubblica via, a mezzodì e settentrione col Demanio dello Stato, a ponente col possesso Verdina, ora sorelle Prever. La *Cartiera* propriamente detta è formata da sette maniche o parti di fabbrica al piano terreno, riducentesi a cinque al primo ed a quattro al secondo e terzo piano, tutte a pianta rettangolare e solide, nelle quali si contano ben novanta scompartimenti interni fra grandi laboratori e magazzini ed alla quale vanno uniti un ampio cortile ed un cortiletto interni, un piazzale e piccoli appezzamenti già coltivati ad orto, esterni. — Essa confina: a levante e mezzodì colla proprietà sorelle Prever, a ponente colla strada del Parco, a settentrione colla Manifattura dei tabacchi. Le ragioni d'acqua della cartiera consistono nel diritto di usare, come forza motrice, della metà del corpo di acqua che alimenta il canale del R. Parco, nell'ultimo suo tratto, conservati a pro del Demanio e dei terzi, i vigenti loro diritti ed usi d'acqua negli altri tratti, come si pratica al presente. Havvi pure un canale d'acqua potabile, indicato da appositi termini, da casotti e spiragli, alimentato da sorgenti che trovansi nei boschi del Tempio a quattro chilometri circa dal Parco. La proprietà di questo canale rimane al Regio Demanio. Il deliberatario avrà però il diritto di servirsi di tale acqua nel modo finora praticato, conservando l'erogazione che si riserva di pien diritto il Demanio per la vicina Manifattura dei tabacchi dei due quinti dell'acqua stessa, erogazione a farsi per mezzo di rubinetti della portata complessiva di circa due litri per minuto secondo. I meccanismi ed attrezzi che sono compresi nella vendita sono quelli che in forza della sentenza della Corte di appello di Torino del 14 marzo 1874 e giusta la conseguente perizia dell'ing. cav. Achille Mondino del 7 gennaio 1875 e modificata con ordinanza di detta Corte in data 27 aprile 1875, gli eredi del defunto conduttore cav. Molino hanno dovuto cedere o restituire al Demanio. Questo materiale che si vende, e che fu valutato in detta perizia ed ordinanza al prezzo di lire 73 mila circa, è quale si trova esistente nella Cartiera, sì e come venne accettato per parte del Demanio in forza degli atti sovra citati.	365160	73000	438160	43816	2000	500

Dalla Intendenza di Finanza, addì 15 febbraio 1876.

L'Intendente: DELL'ABBADESSA.

1096

REGIA PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con le note in data 21 gennaio e 5 febbraio p. p. di n. 4827, e 7831,

Si fa noto:

Che nel giorno 25 marzo andante alle ore 11 ant. si procederà nell'uffizio di questa prefettura, davanti l'ill.mo signor commendator prefetto o ad un suo delegato assistito dal commissario governativo per la sorveglianza dell'esercizio delle Ferrovie Romane o da un di lui rappresentante, al pubblico incanto col mezzo di offerte segrete e secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870 di n. 5852, per la vendita dei materiali predetti divisi in 12 lotti, come dal prospetto qui sotto indicato, con l'osservanza inoltre del capitolato del dì 11 settembre 1875, il quale è ostensibile in questa segreteria durante le ore di ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Siena, o di altra provincia, dalla quale risulti il deposito fatto in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso forzoso o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa corrente per una somma eguale al decimo del valore del lotto o dei lotti a cui i medesimi intendono concorrere.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo, sottoscritte dal concorrente e presentate all'Autorità che presiede all'asta in piego sigillato. — L'appalto sarà deliberato al migliore e maggiore offerente purchè l'offerta raggiunga il limite massimo fissato in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori a partiti segreti coi modi stabiliti nell'art. 93 del regolamento precitato.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni venti scadenti nel giorno 14 aprile p. v. ad ore 12 meridiane.

Le offerte di aumento dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sulle somme di ciascun lotto indicato nella colonna di n. 6 del prospetto qui sotto trascritto.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, i deliberatari dovranno presentare a questa prefettura entro 8 giorni altra quietanza d'una delle Tesorerie del Regno comprovante di avere essi aumentata la cauzione fino a rappresentare il quinto dell'ammontare totale del lotto o dei lotti aggiudicati.

I deliberatari o deliberatario potranno pagare a rate i materiali dei quali l'ammontare oltrepassi la somma di lire duemila (2000) per cadaun lotto distinto.

Ciascuna rata non potrà, nei lotti il cui ammontare è superiore a detta somma, esser minore del quarto dell'ammontare totale del lotto aggiudicato.

Intendendo il deliberatario di ritirare una parte del materiale di un lotto il cui ammontare superi la predetta somma di lire 2000, dovrà presentare al funzionario governativo, a ciò incaricato, ricevuta di una Tesoreria del Regno, da cui risulti di aver pagato una somma non inferiore ad ognuna delle rate sopraddette.

Le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario o deliberatari.

Numero dei lotti	INDICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Quantità	Prezzi unitari	Prezzo di ciascun lotto	DEPOSITI	Tempo utile pel ritiro
I	Ferro in ruotaie ed in pezzi	Kil.	10874 00	0 14	4565 06	Stazione di Siena	1
	Id. in ruotaie per deviatoi	»	6917 00	0 17			
	Id. in ferramenta minute per ornamento e rottami	»	3028 50	0 19			
	Ghisa in cuscinetti	»	11740 00	0 11			
II	Legname lavorato per serramenti	M. 9	35 77	15 00	536 55		
III	Arnesi ed utensili in legname ed in ferro	A corpo	»	059 50	659 50		
IV	Legname in pali, tavole e tavoloni	M. C.	44 48	30 00	2226 40	Staz. di Torrenieri e M° Amiata	1
	Id. fuori uso per ardere	Kil.	44600 00	0 02			
V	Ferro in ruotaie e ritagli	»	78041 00	0 14	11096 34	Stazione di Monte Amiata	2
	Ghisa in rottami	»	1706 00	0 10			
VI	Ferramenta minute per armamento ed armatura	»	30670 00	0 20	6134 08		1
VII	Arnesi ed utensili usati	A corpo	»	900 00	900 00		1
VIII	Pietra lavorata in termine di confine	Numero	1749 00	0 50	874 00	Staz. di M° Pescali e M° Amiata	1
IX	Legname fuori uso per ardere	Kil.	51280 00	0 02	1025 60	Nelle staz. e presso il fiume Ombrone	2
X	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	136283 00	0 16	28034 32	Stazione di Paganico	2
	Ferramenta minute per armamento a doppio fungo	»	23683 00	0 20			
	Ghisa in cuscinetti	»	12437 00	0 12			
XI	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	68926 00	0 16	11028 16	Stazione di Roccastrada	2
XII	Pietrame greggio ed in bozze	M. C.	3109 00	2 00	9843 00	Presso la stazione di Asciano	2
	Pietra in castroni per cantonali	»	60 00	3 00			
	Arena	»	1378 00	2 50			

Siena, li 4 marzo 1876. 1164

Il Segretario Delegato: O. SANI.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno sedici del volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del municipio sito nell'ex-monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà con termini abbreviati a pubblico incanto per lo affitto del dazio sul vino ed aceto.

L'appalto avrà la durata di un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876.

La licitazione sarà aperta sul canone di lire novantatremila (93,000), siccome fu stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione in data di ieri.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi, ed in tutti i giorni, recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, nonchè del regolamento daziario e relativa tariffa.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato, e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma surriferita.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 21 volgente mese.

Aversa, li 9 marzo 1876.

Il Sindaco ff.: ORABONO.

Il Segretario: G. RONDINELLA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Assemblea Generale.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea generale degli azionisti in adunanza ordinaria nel giorno 29 corrente mese, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nello Stabilimento della Società in Bergamo, alla Madonna della Neve, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei revisori.
3° Approvazione del rendiconto sociale dell'esercizio 1875 e determinazione del dividendo.
4° Deliberazione circa la medaglia di presenza pei revisori.
5° Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità.
6° Nomina di tre revisori del rendiconto 1876.

I signori azionisti dovranno aver depositate le loro azioni a tutto il 19 corrente:

a **Milano**, presso la Banca Generale, via Giardino, n° 12,
a **Bergamo**, presso la Sede della Società,

ove saranno rilasciate le carte d'ammissione all'adunanza.

Bergamo, 9 marzo 1876.

1168 **L'Amministrazione.**

N. 26.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 7 marzo corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di giovedì 30 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Caltanissetta, compreso fra il quadrivio della Misericordia ed il ponte Matrona, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 8496, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,364.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 dicembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 680 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 marzo 1876.

Per detto Ministero

1149 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita di nuova istituzione da aprirsi in Ripoli, frazione del comune di Cascina, del presunto reddito di L. 200.

2. Rivendita di nuova istituzione da aprirsi in San Giusto in Cannicci, sobborgo di Pisa, in prossimità della chiesa parrocchiale, del presunto reddito di L. 200.

3. Rivendita rimasta vacante in Perignano, frazione del comune di Lari, del reddito di L. 253.

4. Rivendita rimasta vacante in Casaglia, frazione di Montecatini in Val di Cecina, del reddito di L. 267.

5. Idem in Morrona, frazione di Terricciola, del reddito di L. 264.

6. Idem in Riglione, sobborgo di Pisa, del reddito di L. 468.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Pisa, le proprie instanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e del loro stato economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 1° marzo 1876.

1095 *L'Intendente*: QUAGLIOTTI.

SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno 22 del corrente mese di marzo si procederà in questo ufficio di sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto, od a chi per lui, con l'intervento del sindaco e Giunta municipale di Bisaccia, allo incanto ad estinguimento di candela vergine, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'affitto dei demanii erbiferi di proprietà dell'Amministrazione comunale di Bisaccia, appellati Formicoso e Cuneo, situati nel comune medesimo, della estensione, a corpo e non a misura, di tomoli 7561, pari a moggia legali 44458 68, o ettari 3111 52, forniti di vasche, pozzi, acquidotti, sorgive terranee, casoni, mandre ed altro occorrente alla comodità dei custodi ed armenti.

L'affitto succennato avrà la durata di un anno, che s'intenderà principiato al 1° gennaio 1876 fino a tutto dicembre detto anno, nei precisi sensi dell'articolo 1° delle condizioni generali del 30 settembre 1872.

L'asta sarà aperta sul prezzo dell'antico annuo estaglio di lire quarantasettemila (47,000) ed in base alle condizioni stabilite col detto capitolato d'onere del 30 settembre 1872, e delle altre suppletive racchiuse nell'atto consigliare del 13 ottobre 1875.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a lire 20.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso questa sottoprefettura la somma di lire 3000 in biglietti bancali per garenzia provvisoria, ed inoltre lire 1062 50 per spesa approssimativa d'asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare idoneo garante.

Le predette somme di deposito saranno restituite dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quella del deliberatario.

Infra gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, il deliberatario sarà tenuto dare una cauzione corrispondente ad una annata di estaglio, in numerario, o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ovvero potranno darla su beni stabili liberi d'ipoteche ai sensi delle condizioni speciali.

Le condizioni che regolano il presente incanto si trovano depositate presso questa sottoprefettura e nella segreteria comunale di Bisaccia, e saranno ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, rimane abbreviato a giorni cinque dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 ant. del giorno 28 detto mese di marzo.

Tutte le spese occorrenti al riguardo e quelle per la stipula del relativo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, ed in difetto, del garante solidale, nei stretti sensi dell'art. 16 del capitolato d'onere succitato.

S. Angelo de'Lombardi, 3 marzo 1876.

1109 *Pel Segretario della Sottoprefettura*: D'ARGENIO.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data d'oggi è convocata pel 26 marzo andante, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo municipale, l'assemblea generale degli azionisti col seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

3° Presentazione del bilancio 1875 ed approvazione degli interessi distribuiti.

4° Rinnovazione parziale del Consiglio in sostituzione dei seguenti:

Signori Borgnini cav. avv. Giuseppe, Ferrero cav. Secondo, Gatti Carlo, Moriondo Isidoro, Musso Giuseppe, Ottolenghi cav. Jacob Sanson, consiglieri scadenti per turno;

Signor Ivaldi cav. avv. Gio. Alberto, consigliere deceduto;

Signori Liprandi Ippolito, Servienti cav. dott. Celestino, sindaci scadenti per turno.

In caso che l'assemblea non potesse essere regolarmente costituita pel giorno 26 marzo corrente, essa si intenderà in seconda convocazione adunata pel giorno 9 del prossimo venturo aprile, nella stessa ora e locale e per lo stesso ordine del giorno.

Asti, 6 marzo 1876.

1181 Il Consiglio d'Amministrazione.

(2ª pubblicazione)

BANCA DI MONDOVÌ

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea ordinaria pel 31 corrente marzo alla sede della Società, casa della Banca.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del resoconto 1875;

2° Relazione dei signori censori;

3° Rinnovazione di 4 consiglieri e dei 3 censori cessanti a termini degli articoli 15 e 22 degli statuti.

Mondovì, 8 marzo 1876.

1143 *Il Direttore della Banca di Mondovì.*

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, via Canto dei Nelli, nº 9

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(1ª convocazione).

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Approvazione del bilancio dell'anno 1875.

2º Elezione di quattro membri del Consiglio di amministrazione in ordine all'art. 138 del Codice di commercio, e nomina dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 8 marzo 1876. 1169

COMUNE DI BASSANO IN TEVERINA

Onorevole signore,

Con notificazione 6 maggio e 3 luglio 1875, num. 354, si avvertivano coloro che avessero interesse nella espropriazione dei terreni che andavano ad essere occupati per la costruzione del Cimiterio comunale, opera questa dichiarata obbligatoria per legge ai comuni, affinchè presa cognizione delle relative perizie redatte, quella risguardante i terreni dal perito agronomo sig. Benigni Giacinto di Soriano nel Cimino, e quella risguardante il fabbricato dall'ingegnere architetto signor Calandrelli Enrico di Viterbo.

L'espropriato Cappetta Serafino accettò la perizia Benigni mediante revisione del terreno. Dall'amministratore della Confraternita dei Ss. Fidenzio e Terenzio venne fatta eccezione tanto per il terreno quanto per l'annessovi fabbricato, e col quale riuscì inutile ogni qualsiasi transazione.

La Giunta municipale sottoscritta volendo provvedere alla tumulazione decente dei cadaveri di questa popolazione si rivolge all'onorevole S. V. onde voglia degnarsi emanare il prefettizio decreto col quale venga decretata la espropriazione forzosa tanto per il terreno, che per la casa necessaria per la costruzione del Cimiterio comunale, e per tale effetto viene contemporaneamente pubblicata la presente, avvertendo il pubblico che la perizia e relativo piano trovansi a tutti ostensibili nell'ufficio comunale.

Bassano in Teverina, li 21 febbraio 1876.

La Giunta municipale
CESARE ANDREUZZI, *sindaco.*
FIDENZIO FIASCHI, *assessore.*
AMABILE TINARELLI, *assessore.*

1177 *Il Segretario Comunale:* PACIFICO MOCHI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Si prevengono li signori azionisti che a termini della deliberazione 27 dicembre 1875 del Consiglio di Direzione, a partire dal giorno 20 marzo corrente presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, si effettuerà un primo pagamento in conto 1876 di lire 11 25 caduna azione sociale per la scadenza del 20 marzo stesso contro rimessione del relativo vaglia n. 43.

Vigevano, addì 4 marzo 1876.

Pel Consiglio di Direzione
Il Presidente: BRETTI.

1189

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 5, posta a Paterno, comune di Vaglia, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1º circondario, del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 5 marzo 1876.

1161 *L'Intendente:* PASINI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Italiana è convocata per il giorno trentuno marzo corrente a ore dodici meridiane, nelle sale della Banca stessa in Firenze, via de' Tornabuoni, n. 5, secondo le norme contenute nel titolo V. dello statuto sociale.

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione e approvazione del medesimo.
2º Discussione e approvazione del bilancio a tutto l'anno 1875.
3º Determinazione del dividendo.
4º Elezione dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che sortono d'ufficio.
5º Comunicazioni diverse.

Firenze, 8 marzo 1876.

LA PRESIDENZA.

Avvertenze — Non possono intervenire all'assemblea che gli azionisti possessori di almeno 20 azioni (art. 44 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea occorre depositare alla Cassa della Società le ricevute delle azioni o i certificati d'azione almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione (art. 45).

Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea che da un altro azionista il quale abbia diritto di intervenirvi (art. 46). 1182

COMMISSARIATO GENERALE DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tessuti diversi per lire 43,165 47,

di cui nell'avviso d'asta del 9 novembre 1875, è stata deliberata nell'incanto del 29 novembre 1875, col ribasso di lire 3 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzogiorno del 27 marzo 1876, regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 marzo 1876.

1187 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

(1ª *PUBBLICAZIONE*)

Gli azionisti della Società metallurgica *Perseveranza* sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il dì 4 aprile prossimo ad ore 1 pom., in Firenze via De' Biffi, n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo del 1875.
2. Elezione di 4 consiglieri in rimpiazzo di quelli che escono d'ufficio.
3. Elezione di due sindaci per la revisione del bilancio del 1876.
4. Comunicazioni del Consiglio.

Le azioni per intervenire alla detta assemblea dovranno essere depositate otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, od in Firenze presso i signori F. Wagnière e C.i, via Martelli n. 8, od in Roma presso il signor EE. Oblieght, via della Colonna, n. 22. 1170

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1º Nel comune di Morbegno, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Morbegno, e del presunto reddito lordo di L. 930 29.

2º Nel comune di Chiuro, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Sondrio, e del presunto reddito lordo di L. 453 65.

3º Nel comune di Montagna, nº 2, assegnata per le leve al magazzino di Sondrio, e del presunto reddito lordo di L. 165 48.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Sondrio, addì 6 marzo 1876.

1163 *L'Intendente:* BORGOMANERO.

Opera Pia S. Elena di Villafranca d'Asti.

Avviso di scadenza di fatali.

L'appalto di cui nell'avviso d'asta 14 febbraio scorso, n. 793, è stato aggiudicato: Il lotto 1°, per lire 7500 - Il 2°, per lire 6350 - Il 3°, per lire 3850 - Il 4°, per lire 4300 - Il 5°, per lire 4650 - Il 6°, per lire 5250 - Il 7°, per lire 8900 - L'8°, per lire 6000 - Il 9°, per lire 3800 - Il 10°, per lire 970 - L'11°, per lire 2040 - Il 12°, per lire 1920 - Il 13°, per lire 10,550 - Il 14°, per lire 440 - Il 15°, per lire 520 - Il 16°, per lire 420 - Il 18°, per lire 2550 - Il 19°, per lire 2600 - Il 20°, per lire 2350 - Il 21°, per lire 5410 - Il 22°, per lire 1730 - Il 23°, per lire 890 - Il 24°, per lire 3000 - Il 25°, per lire 260 - Il 26°, per lire 860 - Il 27°, per lire 4460 - Il 28°, per lire 1040 - Il 29°, per lire 2320 - Il 30°, per lire 2880 - Il 31°, per lire 2300 - Il 32°, per lire 680 - Il 33°, per lire 1760 - Il 34°, per lire 490 - Il 35°, per lire 520 - Il 36°, per lire 110 - Il 37°, per lire 1260 - Il 38°, per lire 470 - Il 39°, per lire 370. - Il 1°, per lire 1910 - Il 2°, per lire 1870 - Il 3°, per lire 1510. E che il tempo utile per migliorare i detti prezzi scade al meriggio del 21 marzo corrente.

Villafranca d'Asti, 7 marzo 1876.

1166 Carlo Mazzetti not. deleg.

AVVISO DI INCANTO.

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che innanzi la seconda sezione del R. tribunale civile di Roma nell'udienza dell'11 aprile 1876, ad istanza di Eugenio Brizi, cessionario di Gio. Battista Colapietro, rappresentato dal suo procuratore avv. Luigi Sciarra, ed a danno di Alessio Quaranta fu Luciano, residente in Roma, via Salara Vecchia, n. 15 al 18, debitore, avrà luogo l'incanto del sottodescritto immobile di proprietà di esso Quaranta.

Casa di quattro piani in via Salara Vecchia, num. 15 al 18, ed in via del Lauro, n. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai numeri 1513, 1514 e 1514 1|3, confinanti Volpi Agnese, Adolfi o Andolfi, vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli Deleo. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in lire 191 e cent. 25.

La vendita sarà fatta a corpo, e non a misura, e verrà l'incanto aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi consecutivi, cioè su lire 18,338.

1185 Avv. Luigi Sciarra proc.

DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Nota

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto dell'Eccell.ma Corte di appello di Casale in data 15 dicembre 1874 veniva autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la cancellazione dell'annotazione di vincolo apposta ai tre certificati di rendita sul Consolidato italiano 5 per cento emessi dalla già Direzione di Torino, nominativi a Luigi Aliberti fu Giovanni, domiciliato a Casale, sotto il num. 30988 di lire 60 di rendita, sotto il n. 30989 di lire 20, e sotto il n. 88349 di lire 40 (ora numeri 426288, 426289, 485649), in totale lire 120 di rendita, per la malleveria prestata dal titolare nella sua qualità di notaio.

Con altro decreto dieci febbraio 1876 del tribunale civile di Casale veniva autorizzata la stessa Amministrazione ad operare la voltura dei detti 3 certificati in altri quattro intestati a favore delli Achille, Adele, Benilde ed Erminia fratelli e sorelle Aliberti del fu notaio Luigi, coeredi in parti uguali, senza vincolo di usufrutto a favore della signora Olimpia Bagna vedova Aliberti loro madre, avendovi esplicitamente rinunciato.

Casale, 14 febbraio 1876.

791 Avv. Manacorda.

DOMANDA DI SVINCOLO e tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delli signori Fiorito Giovenale, Francesco e Luigi fratelli fu notaio collegiato Carlo, residenti il primo e secondo in Fossano ed il terzo in Torino, pello svincolo della rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire novanta consolidato 5 per 100, avente il numero nero 18903 e rosso 414203, creazione 10 luglio 1861, in data 24 maggio, 1862, intestata al detto loro padre Fiorito Carlo notaio collegiato del vivente Luigi, proveniente dalla iscrizione n. 16408 del Debito redimibile 24 dicembre 1819 e sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal predetto signor notaio pell'esercizio del notariato in Fossano ove si rese defunto, emanò decreto del tribunale civile di Cuneo in data 22 febbraio 1876, con cui si mandò prima ed avanti ogni cosa alli ricorrenti di curare le inserzioni e pubblicazioni volute dall'articolo 38 della legge sul notariato 28 luglio 1875.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e modo dalla legge stabiliti, a pena in difetto scorso tal termine sia provveduto sulla detta domanda di svincolo e tramutamento di detto certificato nominativo in rendita al portatore da consegnarsi alli esponenti in modo complessivo.

Cuneo, 28 febbraio 1876.

1124 Delfino proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 aprile 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del sig. Niccola Massimini ed a carico del sig. Giuseppe Nepoti, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi in un sol lotto. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito di un decimo in lire 38,106 cent. 45.

Utile dominio di vigna con case annesse, posto nel suburbio di Roma in via Porta S. Paolo, vocabolo Ponticello, Osteria e Statue, segnato nella mappa 1ª coi numeri 193, 627 1|2, 194, 195, 196, 625 1|2, 197, 629 1|2, 198, 212, 636 1|2, 199, 630 1|2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1|2, 211, confinante con strada, Boncompagni, ecc.

Utile dominio di canneto, posto come sopra, vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa prima coi numeri 283 e 284, confinante coi beni dei signori Chiari, Fioravanti e Cardelli.

Utile dominio di altro canneto, posto come sopra, in vocabolo Ortaccio delle Tre Fontane, segnato nella mappa 1ª col n. 167, confinante coi beni Ferrari, Venerati e fosso delle Tre Fontane.

1156 Paolo Bonomi usciere del tribunale civ. di Roma.

DELIBERAZIONE. 738

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, fa dritto alla superiore domanda, e di conseguenza autorizza la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in favore degli istanti signori Giuseppe e Francesca Cannata, quali soli figli e successibili del fu Stefano Cannata, la rendita di ducati cinque, pari a lire 21 27, a costui intestata, come dal certificato num. 2908-3408, derivante dalla scrittura suppletoria del consolidato dell'ex-Regno napolitano 5 0|0 n. 3924.

Ordina ancora che la rendita in parola resti vincolata per come si trova sino alla decisione amministrativa.

Così deliberato il giorno 27 novembre 1875 dai signori cav. G. Giacomo Amodini presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Amodini.

Costantino vicecanc.

PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

N. 42 RR.

Il R. tribunale civile e correzionale di Udine, radunatosi in camera di consiglio coll'intervento delli signori Scarienzi Leopoldo, presidente; Poli Vincenzo, giudice; Rosinato Antonio, id.,

(*Omissis*)

Dichiara di deputare in rappresentante del presunto assente Angelo Giuseppe Caffo fu Carlo Giuseppe, di Palmanova, l'avvocato dott. Girolamo Luzzatti;

Di ordinare che siano assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta sul conto dell'Angelo Giuseppe Caffo medesimo, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore in Palma che dovrà riferire nel termine di mesi due.

Udine, 30 gennaio 1876.

Il Presidente: Scarienzi.

1192 L. De Marco vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara i signori Vincenzo, Raffaele ed Errico di Napoli eredi di Domenico di Napoli; ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ad essi Vincenzo, Raffaele ed Errico di Napoli e senza vincolo di sorta il certificato di rendita per lire cinquecento, ora intestato a di Napoli Domenico fu Raffaele, del ventisette marzo milleottocentosessantanove, segnato coi numeri 153019 d'iscrizione e 83232 del registro di posizione, ed ora vincolato ad ipoteca come cauzione. Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Napoli della seconda sezione oggi il ventotto gennaio milleottocentosettantasei dai signori cavalier Giovanni de Monte, vicepresidente, cavalier Francesco Verde e Felice Greco Giudici; Giovanni de Monte; Carlo Maria Lipari.

Per copia uniforme all'originale

739 Giovanni Savarese proc.

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa Teresa Rossi fu Antonio, di anni 45, di Genzano, domiciliata in Roma, via S. Marco, num. 5, vedova di Salvatore Walmann, la quale, anche a nome del suo figlio Paolo, ha accettata, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Salvatore Walmann, morto in Roma intestato il giorno 16 dicembre 1875, e per ogni effetto ha eletto il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 7 marzo 1876.

1160 Il cancelliere Gennaro Pesce.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa in camera di consiglio dal tribunale civile di Cassino il giorno 30 dicembre passato anno fu riconosciuto appartenere in parti uguali ai signori Silvestro, Francesco, Michelina, Vincenzina e Maria Giuseppa Petrarcone il borderò di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 150 a favore di Petrarcone Maria Giuseppe fu Michelangelo, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1° luglio 1863, sotto il n. 84119 e 267059, e nel registro di posizione 24851. E fu disposto che la Direzione Generale del Gran Libro ripartisse la suddetta annua rendita fra gl'indicati signori Petrarcone, quali figli ed unici eredi del detto Maria Giuseppe, attribuendone lire trenta per ciascuno, e loro intestando cinque novelli borderò per simile somma.

L'avv. e procuratore

737 Benedetto Nicoletti.

DECRETO.

La Corte d'appello in Brescia, sez. 1ª civ., composta dei signori:

Comm. Bettoni dott. Gaetano 1° presidente, cav. Barbieri avv. Vincenzo, cav. Ronchetti dott. Felice, cav. Castiglioni dott. Carlo, cav. Donà dott. Guglielmo, consiglieri, riunitasi in camera di consiglio, coll'intervento del rappresentante del Pubblico Ministero, signor cav. Castelli avv. Ignazio, per deliberare sulla domanda intesa ad ottenere l'omologazione della adozione fatta dal cav. Francesco Peri, da Pizzighettone, della signora Feliciana Cipelletti maritata Fortuna, di colà, mediante atto ricevuto nelle forme di legge dal cancelliere di questa Corte del giorno 3 novembre 1875, registrato sull'originale il successivo giorno 4, qui in Brescia, al R. ufficio del registro atti giudiziari ed al num. 4271, f. 137, col pagamento di lire sessanta;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato, colla lettura di tutti i documenti uniti alla domanda e degli altri stati presentati dopo l'ordinanza di questa Corte del 29 dicembre ultimo passato;

Sentito il parere favorevole alla domanda espresso oralmente dal rappresentante il Pubblico Ministero, che poscia si è ritirato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti e 213 e seguenti del Codice civile,

Ritenuto che nel caso si verificano tutte le condizioni prescritte dalla legge, tanto nei rapporti dell'adottante quanto dell'adottata,

Dichiara

Farsi luogo alla adozione avvenuta coll'atto 3 novembre 1875 ricevuto dal cancelliere di questa Corte, con cui il cav. Francesco Peri, da Pizzighettone, di anni 76, ha adottato la signora Feliciana Cipelletti del vivente Luigi, di anni 26, maritata col dott. fisico Arcangelo Fortuna, di colà; ed

Ordina

Che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia all'albo delle pubblicazioni presso questa Corte, a quello del tribunale civile e correzionale di Cremona, all'altro della pretura di Pizzighettone e a quello dello stesso comune; che sia pure inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto del suddetto tribunale e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Rimesso alla diligenza dell'adottante e dell'adottata di far annotare agli atti dello stato civile il presente decreto nei termini e nelle forme di che allo art. 219 del Codice civile.

Brescia, 31 gennaio 1876.

Il primo Presidente

Bettoni.

1154 G. Beccari canc.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Aldina Conti, vedova di Ercole Beretta, nell'interesse dei suoi figli minori Cesare e Carlo fratelli Beretta, ricorse al tribunale civile di Voghera, onde ottenere l'autorizzazione di tramutare due cartelle nominative del Debito Pubblico della rendita di lire 200 cadauna. La prima intestata a Beretta Camillo fu Giuseppe di Stradella il 21 maggio 1863, l'altra alla vedova di lui Bellani Carolina fu Giuseppe Antonio, di Stradella, colla data 7 marzo 1866, colli numeri 466, 304, 498 e 242.

Il tribunale anzidetto accolse favorevolmente la domanda della ricorrente e l'autorizzò con decreto 12 gennaio 1876 a fare il chiesto tramutamento delle predette due cartelle in titoli al portatore.

Si rende perciò avvertito chiunque avesse un interesse su dette due cartelle, a fare la voluta opposizione al signor cancelliere del tribunale di Voghera, nel termine stabilito dalla legge.

1186 Aldina Conti ved. Beretta.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.